

Codice A1816A

D.D. 15 gennaio 2019, n. 102

**L.R. n. 45/1989. Istanza di modificazione/trasformazione d'uso del suolo per la realizzazione di una pista ad uso pastorale, in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici su finanziamento PSR 2014-2020, Operazione 4.3.4 in Comune di Aisone (CN) loc. Vallone della Valletta. Richiedente: Comune di Aisone.**

In data 09/08/2018, prot. n. 37129, è stata presentata istanza da parte del Comune di Aisone (nella persona del sig. Trocello Pietro sindaco pro-tempore) tesa ad ottenere l'autorizzazione di cui alla L.r. n. 45/1989 sull'intervento di realizzazione di una pista pastorale oggetto di finanziamento PSR 2014-2020, Operazione 4.3.4, il tutto in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici. L'intervento comprende la realizzazione di una pista a servizio del comprensorio d'alpeggio della Valletta.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali a firma dei tecnici progettisti incaricati, in base ai quali è previsto l'intervento di che trattasi, che comprendono:

- istanza su modello regionale;
- relazione tecnico descrittiva generale,
- relazione forestale e paesaggistica;
- relazione geologico-geotecnica e verifiche di stabilità;
- relazione nivologia;
- corografia generale e ortofoto - carta;
- planimetria di progetto (stato di fatto e di progetto) e planimetria catastale con piano particellare;
- disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- stralcio cartografia dello strumento urbanistico;
- rilievo plano-altimetrico di dettaglio;
- profilo longitudinale;
- sezioni correnti, sezioni tipologiche e particolari costruttivi;
- documentazione fotografica;
- capitolato speciale d'appalto;
- computo metrico estimativo ed elenco prezzi;

L'intervento consiste in lavori per la realizzazione di una pista pastorale su finanziamento PSR 2014-2020, Operazione 4.3.4, in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, interessante una superficie totale modificata / trasformata, tutta in vincolo idrogeologico, di 24.748 mq, di cui 2.074 mq boscati, e per un volume di movimento terra totale, comprensivo di scavi e riporti, pari a 8.622,2 mc (di cui 4.311,1 mc. di scavo e 4311,1 mc. di riporto), in comune di Aisone, località Vallone della Valletta.

Dall'esame istruttorio eseguito dai funzionari incaricati, Dott. For. Fabrizio Maglioni, Arch. Marco Rozio e Geol. Corrado Faletto, sulla base della documentazione presentata e a seguito del sopralluogo congiunto effettuato in data 30/08/2019, sono state richieste integrazioni progettuali con approfondimenti della relazione nivologica per le parti di tracciato soggette a caduta di valanghe e revisione delle sezioni di progetto che riportino il sentiero esistente.

A seguito dell'esame della documentazione integrativa, richiesta in data 17/09/2018, prot. 41780, pervenuta con nota n. 56816 del 06/12/2018, le argomentazioni e le soluzioni tecniche adottate dai progettisti hanno chiarito solo in parte le problematiche emerse in sede di sopralluogo.

Il progetto in oggetto è ammissibile e consiste nella realizzazione di una pista pastorale della **lunghezza complessiva di 3.200 m., una larghezza media di 3 m. e un dislivello di 350 m. da 1.460 a 1.810 m s.l.m.**

Visto il verbale istruttorio interno del 21/12/2018, a firma dei funzionari incaricati (istruttori direttivi tecnici) Dott. For. Fabrizio Maglioni, Arch. Marco Rozio e Geol. Corrado Faletto, redatto sulla base della documentazione presentata e a seguito del sopralluogo congiunto effettuato.

Ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 9.8.89, n. 45, l'intervento risulta esente dal versamento della cauzione in quanto l'autorizzazione è richiesta da ente pubblico e inoltre verrà realizzato con il concorso finanziario comunitario.

Ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 9.8.89, n. 45, gli interventi oggetto della presente istruttoria, non comportano l'obbligo per il soggetto titolare dell'autorizzazione di provvedere al rimboschimento, in quanto è conseguente alla realizzazione di opere o lavori pubblici o di interesse pubblico, nonché da realizzarsi con contributo finanziario pubblico.

Per quanto attiene agli obblighi di compensazione ex art 19 della L.r. 4/2009, questo Ufficio ha verificato positivamente l'applicabilità della deroga prevista dal comma 7, lettera d bis) dell'articolo medesimo, sulla base della circolare 2/AMB del 13/04/2018.

L'istruttoria è stata svolta esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti idrogeologici e forestali di competenza e sulla base delle indagini condotte dai tecnici progettisti, ed è unicamente finalizzata a verificare la compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

Conclusa l'istruttoria di rito, l'intervento è ritenuto ammissibile nel rispetto dei luoghi vincolati per ragioni idrogeologiche, e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella susseguente parte dispositiva.

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

#### IL DIRIGENTE

- visto il R.D.L. 30/12/1923, n° 3267;
- vista la L.R. n.° 45/1989;
- vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 3/AMB del 13/04/2018;
- visto l'art. 17 della L.R. n.° 23/2008 e s.m.i.;
- visto il D.Lgs. 34/2018;
- visto l'art. 19 della L.R. 4/2009;

*determina*

di autorizzare ai sensi della LR n. 45/1989, il Comune di Aisone (nella persona del sig. Trocello Pietro sindaco e legale rappresentante del Comune di Aisone), per la realizzazione di una pista pastorale (intervento descritto in premessa) in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, interessante una superficie modificata/trasformata di circa **24.748 mq.**, tutti in vincolo idrogeologico (di cui **2.074 mq boscati**), con movimenti terra, comprensivi di scavi e riporti, pari a

**8.622,2 mc.**, anch'essi tutti in vincolo idrogeologico, in comune di Aisone, loc. Vallone della Valletta, sui terreni iscritti al N.C.T. del comune di Aisone, al foglio n. 13 mapp. 268, foglio 14 mapp. 2, 8, 21, 23, 25, 142, foglio 15 mapp.10, 156, 20, 22, 25, 33, 40, 41, 43, 44, foglio17, mapp. 4, secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

-

**A. almeno 15 gg. prima dell'inizio dei lavori:**

1. si dovranno rivedere tutte le sezioni di progetto, inserendo il tracciato del sentiero esistente;
2. si dovranno sviluppare, nei punti critici evidenziati nella relazione nivologica, le soluzioni tecniche consone – suggerite nella stessa - con particolare riferimento alle interferenze tra il tracciato e le zone di scorrimento di colate detritiche e valanghe: *“interventi di ripristino copertura vegetale e posa di georeti per prevenire fenomeni di erosione, canalette taglia flusso per evitare fenomeni di ruscellamento, guadi a corda molle, pavimentazioni stabilizzate”*;
3. le nuove sezioni dovranno prevedere operazioni di riporto minime (inferiori al metro), senza l'utilizzo di opere di sostegno dei riporti stessi, nonché con adeguate soluzioni tecniche come guadi, pavimentazioni stabilizzate nelle zone a valanga e inoltre, nelle zone opportune, ripristino vegetazionale, posa di georeti, canalette taglia flusso, altro (nelle seguenti sezioni dalla 37 alla 40, dalla 51 alla 53, dalla 70 alla 72, 89, 90, 127 e 128, che dovranno essere riviste ed adeguate alle criticità evidenziate);
4. tutte le opere di sostegno (scogliere) previste in progetto, dovranno essere verificate e dimensionate ai sensi del D.M. 14/01/2018 (NTC18);

**B. il tracciato dovrà essere considerato diviso in 2 lotti funzionali:**

- Lotto 1 - dalla progressiva 0,00 (punto più a valle) alla progressiva 1.825 (sez. 74, immediatamente a monte del 2° tornante);
- Lotto 2 - dalla progressiva 1.825 (sez. 74) al termine del tracciato (sezione finale n.130);
- i lavori dovranno essere iniziati dal 1° lotto; al termine degli stessi dovrà pervenire al Settore scrivente una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori (con allegata documentazione fotografica). Il Settore scrivente si riserva di verificare la documentazione pervenuta ed eventualmente in loco la corrispondenza delle opere realizzate con il progetto agli atti e le prescrizioni dettate.
- i lavori non dovranno per nessun motivo proseguire sul 2° lotto prima della verifica con esito positivo dei lavori del tracciato del 1° lotto, i quali dovranno ovviamente ottemperare a quanto previsto nel progetto agli atti e a tutte le prescrizioni che seguono. Dalla verifica dei lavori del 1° lotto verrà redatta specifica nota.

**C.** dovranno essere scrupolosamente osservate e poste in essere tutte le indicazioni contenute nella relazione geologica di progetto che si intendono qui richiamate come prescrizioni obbligatorie e vincolanti;

**D.** dovrà effettuarsi il recupero ambientale/vegetazionale delle parti accessorie alla pista, scarpate in scavo e soprattutto in riporto, tramite inerbimento ed eventualmente semina di essenze arboree/arbustive autoctone;

**E.** tutte le sezioni, dove sono previste operazioni di riporto superiori al metro, dovranno essere integrate con la posa di una rete in fibra naturale (juta), prontamente inerbite e seminate con essenze arboree/arbustive autoctone, con alta capacità di radicamento;

**F.** il piano d'appoggio dei rilevati dovrà essere preventivamente gradonato e i materiali dovranno essere stesi in strati di 50 cm. e adeguatamente compattati;

**G.** eventuali varianti ai parametri progettuali e alle integrazioni pervenute dovranno essere preventivamente autorizzate;

- H.** i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, protetti dall'azione di dilavamento e il deposito non dovrà interessare aree potenzialmente instabili;
- I.** in fase esecutiva l'intervento deve risultare confermato per dimensionamento, forma e caratteristiche tecniche ai sensi del D.M. 17/01/2018 e l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità deve far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione. In particolare dovranno essere verificate in corso d'opera le stabilità delle pareti di scavo delle trincee drenate la cui pendenza dovrà essere compatibile con le caratteristiche geotecniche dei materiali interessati dagli scavi e indicati nella relazione geologica;
- J.** il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale legnoso di risulta devono precedere i movimenti di terra e devono essere rispettate le prescrizioni tecniche previste dal Regolamento forestale di cui all'art. 13 della LR n° 4/2009 (DPGR n° 8/R del 20/09/2011 e s.m.i.); il taglio deve essere strettamente limitato agli esemplari necessari per l'apertura del tracciato di nuova formazione e il materiale prodotto va accatastato lungo la viabilità, o in mancanza di viabilità il materiale legnoso deve essere allestito e accatastato secondo le prescrizioni del citato Regolamento; nessun danno deve essere arrecato agli alberi non destinati all'abbattimento;
- K.** durante i lavori di taglio non dovrà essere scaricato materiale a valle, con particolare riguardo ai tratti in riporto sovrastanti viabilità esistenti ed edifici e in nessun caso devono essere depositate volumetrie nei pressi degli impluvi;
- L.** le scarpate a monte delle opere di sostegno previste a progetto devono essere sottoposte a riprofilatura, provvedendo in particolare allo scoronamento della zolla di monte;
- M.** tutti gli scavi, una volta chiusi, e tutte le superfici di scopertura (anche le scarpate e in particolare quelle di riporto) devono essere sistemati in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle, quindi inerbite con idrosemina o altra tecnica entro la prima stagione utile successiva all'esecuzione dei movimenti di terra; gli interventi dovranno essere ripetuti nelle stagioni successive fino a che la cotica erbosa non risulterà pienamente affermata;
- N.** in corso d'opera i movimenti di terreno devono essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del sito e il buon regime delle acque, pertanto devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti e/o rotolamento di materiale a valle ovvero anche dilavamenti, ristagni ed erosioni; in particolare gli sbancamenti in depositi sciolti devono essere eseguiti creando pendenze di scavo adeguate e compatibili con le caratteristiche geotecniche dei materiali, realizzando le opere di sostegno in tempi brevi per evitare il dilavamento delle pareti di scavo ad opera delle acque ruscellanti;
- O.** le canalette trasversali di sgrondo delle acque lungo i tracciati in progetto, dovranno essere realizzate in funzione della pendenza e con un intervallo di collocazione adeguato;
- P.** ai sensi delle "linee guida per la progettazione e la costruzione di piste e strade in ambito forestale", la pendenza longitudinale massima ammissibile è pari al 25%, ed è utilizzabile solo per tratti non superiori a 50 m. Nel caso di pendenza compresa tra il 18 e il 25%, deve essere realizzato uno strato superficiale di misto granulare anidro cementato di spessore non inferiore a 20 cm. Per pendenze comprese tra 14 e 18%, anche per le piste deve essere prevista la realizzazione di una sovrastruttura analoga a quella prevista per le strade (massicciata), e il relativo volume di scavo deve essere computato nel calcolo dei volumi di scavo / riporto;
- Q.** ai sensi delle "linee guida per la progettazione e la costruzione di piste e strade in ambito forestale", sulla superficie della pista deve essere prevista la realizzazione di uno strato di finitura superficiale in misto granulare anidro compattato di spessore non inferiore a 8 cm.;
- R.** i materiali di risulta degli scavi che non possono essere riutilizzati nell'ambito degli interventi, compresi residui legnosi, rami e cimali, devono essere allontanati dall'area;
- S.** il proponente dovrà aver cura anche nel tempo della corretta funzionalità delle opere idrauliche tramite manutenzioni ordinarie e straordinarie, qualora se ne verificasse la necessità;

**T.** con nota indirizzata al Settore Tecnico Regionale di Cuneo – Corso Kennedy, 7 bis – 12100 Cuneo, al Gruppo Carabinieri Forestale di Cuneo ed alla Stazione Carabinieri Forestale di Demonte dovranno pervenire ad inizio lavori la “Comunicazione di inizio lavori” ed a conclusione la “Relazione di fine lavori”, nella quale si dovrà attestare la corretta esecuzione degli interventi operati sul suolo e nel sottosuolo, con allegata documentazione fotografica delle varie fasi lavorative, che dimostri la perfetta rispondenza di quanto realizzato al progetto, alle integrazioni agli atti ed alle prescrizioni dettate, contenente inoltre il Collaudo – Certificato di regolare esecuzione redatto da tecnico abilitato;

**U.** la Direzione dei Lavori dovrà avvalersi dell’assistenza di un tecnico abilitato con specifiche competenze in materia di stabilità e recupero dei versanti.

I lavori devono essere eseguiti entro 42 mesi dalla data dell’autorizzazione, con la condizione che una volta iniziati devono essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali condizioni climatiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l’eventuale concessione di proroga autorizzata dal Settore, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti.

Si ribadisce che l’autorizzazione concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l’equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell’intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all’adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità;

Ai sensi dell’art. 8 della legge regionale 9.8.89, n. 45, l’intervento risulta esente dal versamento della cauzione in quanto l’autorizzazione è richiesta da ente pubblico e inoltre verrà realizzato con il concorso finanziario comunitario.

Ai sensi dell’art. 9 della legge regionale 9.8.89, n. 45, gli interventi oggetto della presente istruttoria, non comportano l’obbligo per il comune titolare dell’autorizzazione di provvedere al rimboschimento, in quanto è conseguente alla realizzazione di opere o lavori pubblici o di interesse pubblico, nonché da realizzarsi con contributo finanziario pubblico.

Per quanto attiene agli obblighi di compensazione ex art 19 della L.r. 4/2009, può essere applicata la deroga prevista dal comma 7, lettera d bis) dell’articolo medesimo, sulla base della circolare 2/AMB del 13/04/2018.

Almeno 15 giorni prima dell’inizio dei lavori dovrà essere inviata al Settore Scrivente l’Autocertificazione e dichiarazione d’atto notorio ai sensi del DPR 445/2000” inerente la “Trasformazione del bosco in altra destinazione d’uso” così come indicato nella Determinazione n° 946 del 03/04/2017 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica.

Questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere in progetto o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del versante, che lo rendessero necessario o che le opere stesse fossero in seguito giudicate incompatibili per l’assetto idrogeologico interessato.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, con particolare riferimento al D.Lgs. 42/2004 e del D.P.R. n. 120 del 13/06/2017, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l’Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente.

L’istante deve - in ogni caso - sottomettendosi in via prioritaria ad ogni altra disposizione di legge in materia ambientale-paesaggistica ed urbanistico-edilizia di spettanza di altri enti, in primo luogo osservando gli atti amministrativi prodotti dal Comune entro cui si attua l’intervento.

Eventuali violazioni e/o omissioni saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

E’ fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Dovranno inoltre essere rispettate tutte le normative vigenti in materia di sicurezza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

**IL DIRIGENTE DI SETTORE**

Arch. Graziano VOLPE

I funzionari estensori

Arch. Marco Rozio

Geol. Corrado Faletto

Dott. For. Fabrizio Maglioni